Anno XII. (Abbonamento postale) Lunedì 15 Ottobre 1888 (Abbonamento postale) N. 246.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI — In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI — Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato » 20

Induzioni fantastiche

L'attenzione del Pubblico, nè potrebbe essere altrimenti, è oggi tutta volta a Roma e all'Imperatore di Germania ospite di Umberto I. Ed ecco gara dei telegrafi e de' Corrispondenti, che ci partecipano le narrazioni de' giornali romani, o piuttosto a questi attingono per loro lettere e telegrammi. Difatti, mentre in tanti punti svolgesi il programma delle feste, impossibile sarebbe ad un Corrispondente di trovarsi qua e là, e di tutto tener nota. Quindi probabile è che, quale elemento della cronaca contemporanea, più tardi, cioè dopo la partenza di Guglielmo II dall'Italia, qualche editore darà fuori la narrazione completa del grande avvenimento.

Che se ardua cosa, pur trovandosi a Roma, è oggi la semplice cronaca, non sappiamo davvero lodare que' Corrispondenti, i quali pretendono di avere saputo persino il tenore de' discorsi tenuti fra Umberto e Guglielmo, tra l'Imperatore ed il Papa! Siffatte rivelazioni noi non possiamo dirle se non *deduzioni fantastiche*.

Ma il *dedurre* dalla situazione reciproca, avvicinasi più o meno alla credibilità secondo il criterio di chi deduce. Quindi molteplici le *deduzioni*, delle quali talune non sono altro se non altro sensi. E specialmente ciò diciamo delle voci che si spargono riguardo all'intimo colloquio di venerdì al Vaticano. Tra i propagatori di queste voci troviamo l'*Italie*, che attribuisce al Papa la ripetizione orale delle lamentele già inviate le tante volte alle Corti d'Europa sotto la forma di Note diplomatiche. Ma ogni assennato Lettore dovrebbe comprendere l'improbabilità di questi lamenti in bocca di Leone XIII, e più improbabili in quanto chè al Pontefice non puossi niegar antica esperienza e finezza di ragionamento in ordine alla politica. Poi, se tante pratiche tennero in antecedenza alla visita, e se per esse si sarà anche fissato precisamente i termini dei discorsi da farsi, e questi in conformità alla situazione di chi faceva e di chi riceveva la visita.

Riguardo a quanto passò nella Reggia del Quirinale, i segni sono manifesti, con le scambiatesi onorificenze e cortesie, e ciò al cospetto di molti, e che si annunciate vennero al mondo, a prova dell'alleanza ed amicizia tra i due Monarchi e le due Nazioni.

Riguardo al privato colloquio tra l'Imperatore ed il Papa in Vaticano, la probabilità è che non sia uscito dal cerchio dell'idee del capo religioso che comanda i correligionari al potente Capo d'un Stato non cattolico. Quindi *induzioni fantastiche* che il Papa siasi lagnato della indipendenza perduta, o del Governo nazionale con l'Ospite del Re d'Italia, e quando sino al Vaticano si potevano udire gli *evviva* del Popolo plaudente.

Noi, per contrario, dalla visita dell'Imperatore al Papa, circondato dalla propria Corte e fra le pompe di una Reggia unica al mondo, dobbiamo dedurre, come già dedusse autorevole Giornale di Roma, che oggi è vieppiù sfatata la triplice leggenda della prigionia, della povertà e degli impedimenti all'esercizio del potere spirituale. Anche perciò l'Italia ci avrà guadagnato. G.

Guglielmo I a Milano (1874). GUGLIELMO II A ROMA (1888)

Ecco una lettera inedita di Marco Minghetti allora Presidente del Consiglio scritta a Michelangelo Castelli il 28 settembre 1874

All'on. Michelangelo Castelli
Santa Margherita

Torino, 28 settembre 1874.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Caro Amico,

Sabato cercai di te, e sentendo che tu eri a Santa Margherita, aveva già preparata la carrozza per venire a trovarti, quando il Re mi mandò a prendere e così il mio desiderio non potè adempiersi.

Oltre il piacere di stringerti la mano, io voleva anche continuare il discorso sul viaggio dell'Imperatore di Germania. Memore delle cose che avevamo detto insieme, quando andai a Tarasp ne parlai a lungo col Keudell e riassunsi così la mia opinione:

« Essere di grande importanza politica che S. M. l'Imperatore di Germania rendesse la visita al nostro Re.

« Doversi fare ogni sforzo perchè lo Imperatore venisse a Roma; imperocchè la sua visita colà avrebbe avuto il suo pieno significato, mentre in qualunque altra città perdeva non poco del suo valore.

« In ogni modo non essere ammissibile che l'Imperatore venisse a Firenze e non più oltre, adducendo per motivo la salute, perchè da San Rossore, dove sarebbe andato certo a caccia, sino a Roma vi è una distanza di meno che sette ore. Quindi siffatto motivo avrebbe tutta l'aria di un pretesto e darebbe luogo alle più strane interpretazioni e ai più maligni commenti.

« Se tal era il motivo vero, S. M. l'Imperatore avrebbe potuto molto meglio fermarsi a Milano o anche solo a Verona, mentre avrebbe reso la visita al Re, cosa indispensabile, e nello stesso tempo giustificato il non procedere oltre ».

Keudell si mostrò persuaso di tutto ciò ed assunse di andare a Berlino e a Varzin per sostenere questi varii punti.

Ecco cosa gli disse Bismarck:

« Le prince de B. est dans les dispositions les plus amicales envers l'Italie. La contre-visite de l'Empereur est à ses yeux non pas seulement affaire de courtoisie, mais une nécessité politique; l'Empereur de son côté a le desire et la volonté de se rendre en Italie et il espère un *oui* des médecins; mais dans ce cas le prince de Bismarck estime, après mûre réflection, qu'il faudra renoncer à un séjour à Rome. Le Souverain doit des ménagements à ses 14 millions de sujets catholiques. Aller ou passer près du Vatican sans voir le Pape serait interprété comme une offense à la personne de leur chef spirituel; cela aurait l'air d'une provocation, mais pour que cette lacune dans le voyage impérial ne soit pas commentée d'une manière contraire à la véritable pensée du Cabinet de Berlin, il aurait soin de faire entendre et de répéter hautement qu'on ne reconnait à l'Italie d'autre Capitale que Rome, et que si ce n'est pas dans cette résidence même que l'Empereur visite le Roi d'Italie, il ne faut en rechercher le motif que dans des *considérations de la politique intérieure de l'Allemagne*, Bismarck espère que vous voudrez bien tenir compte de ces raisons... Quant à Milan, le projet ne serait mis sur le tapis que si cela devenait nécessaire pour faciliter un assentiment des médecins ».

Questa fu la risposta la quale, come vedi, cambiava sostanzialmente l'idea primitiva.

Io aspettai sinora il ritorno di Keudell, e credo che domani o posdomani lo vedrò a Firenze e da lui sentirò come stanno le cose. Ma da quello che so da De Launay mi pare che i medici facciano molta opposizione, sia essa veramente sincera o calcolata, perchè a Berlino i medici camminano di pari passo coi consulenti della Corona.

In questo stato di cose la mia opinione che ho espresso al Re è la seguente:

Ritentar ancora se fosse possibile Roma, e se vi è un filo di speranza differire anche il viaggio piuttostochè farlo monco.

Ma se l'Imperatore e Bismarck sono decisi veramente su questo punto, se la spiegazione vien data chiara e netta, io trovo che è ancor più utile che l'Imperatore venga così, di quello che non venga.

1 Perchè è un debito di cortesia e di riguardo verso il nostro Re;

2 Perchè gli italiani amano di sentirsi stretti colla Germania.

Certo non piacerà che l'Imperatore non vada a Roma. Noi vorremmo che gli altri la pensassero come noi, e ci maravigliamo se non trattano il Papa a nostro grado. Ma d'altra parte piacerà di vedere questo gran potente della terra in amicizia stretta col nostro Sovrano e due governi uniti.

Nè temo la stampa, perchè mi pare che i Germani peschino bene addentro nella nostra stampa d'opposizione, e le facciano suonar la canzonetta che piace loro; nè oserebbero, a una sentenza del Bismarck, di spacciarla per cattiva.

Quanto alla città di Firenze o di Milano, una volta eliminata la ragione della salute, non mi pare che abbia più importanza.

Per me il quesito sta qui. Posto che l'Imperatore dichiari che a Roma non va per questioni di convenienza o di politica interna, questo non può rimanere un segreto a lungo, e allora...

Il rinunziare a venire in Italia per questa ragione è molto più grave che il venirci non andando a Roma, perchè la difficoltà resta la stessa e vi si aggiunge la mancanza di una dimostrazione politica ed affettuosa pel Re.

Ti ho scritto così come la penna getta.

Giunto qui a mezzodì, riparto or ora per Firenze. E hai ben ragione di compatirmi, perchè cogli affari e coi viaggi è una fatica improba. Ma che farci?.. Necessità!

Anch'io spero le elezioni migliori: non buone, perchè la botte dà il vino che ha; ma non certo inferiori alla presente Camera.

Abbi pazienza a leggere questo rispasticcio e se mi scriverai a *Firenze* di aver ricevuta la presente, mi farai favore.

Ti stringo la mano con antico e costante affetto.

Tuo aff.mo
M. Minghetti.

Il presidente del Consiglio dei Ministri, che preparò il primo viaggio dell'Imperatore di Germania in Italia nel 1874, scrivendo all'amico Castelli, evidentemente ricopiava testualmente il dispaccio diplomatico ufficiale inserito nella sua lettera.

Ora si rilevi bene la importantissima frase di Bismarck nel 1874: *Il Gabinetto di Berlino avrà cura di far intendere e di ripetere altamente che non riconosce altra capitale che Roma.* Se l'Imperatore visita il Re d'Italia altrove che nella sua residenza legittima, non bisogna ricercarne il motivo che in considerazioni della politica interna tedesca.

Oggi adunque il nuovo Imperatore, visitando il Re in Roma, riconosciuta capitale d'Italia fino dal 1874, non fa altro che consacrare col fatto il riconoscimento antico. Il Bismarck del 1888 completa il Bismarck del 1874.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

(Continuazione e fine vedi n. 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245).

Relazione al Consiglio.

X.

Avuto il parere dell'on. Commissione, di cui abbiamo parlato, circa il valore dell'operazione peritale, ci siamo posti allo studio per la provvista dei fondi occorrenti per l'accelerazione del censimento, giusta il preventivo comunicato dalla Giunta superiore del Catasto. Avviammo pratiche presso potenti Istituti di credito, ma tuttora non abbiamo portato a fine le nostre ricerche, per poi determinarci a sottoporre alla vostra approvazione quelle proposte che, a nostro avviso, meglio corrispondano agli interessi della Provincia.

Questo crediamo di poterlo fare in breve, fors'anco per la tornata stessa del Consiglio che sarà convocato nel prossimo ottobre, per trattare sovra altri oggetti; ma la Deputazione ha riputato di diramare, per intanto, la presente relazione sulla proposta di chiedere il censimento accelerato, per agevolarvi, assecondando anche il vostro desiderio, lo studio di un argomento che, per la sua portata, richiede il consumo di tempo parecchio. I provvedimenti finanziari quindi avranno una trattazione a parte.

Ma prima di metter fine a questa esposizione, passiamo ad affrontare e risolvere quelle difficoltà, che, a mente di alcuni, potrebbero frapporsi, e che fecero insorgere il dubbio, l'incertezza sulla convenienza di avanzare al Governo la domanda di che si tratta.

Le rettifiche straordinarie, e gli estesi rifacimenti delle mappe.

L'art. 217 del Regolamento, che è un'aggiunta della legge, stabilisce al terzo comma: « Ove però, nel concorso delle operazioni, venisse a risultare la necessità di straordinarie rettificazioni, all'infuori di quelle occorrenti per la variata qualità o classe, o per non fatte lustrazioni, o di estesi rifacimenti, o complementi, allo scopo di rendere le dette mappe servibili, le operazioni stesse saranno tuttavia proseguite, ma il maggior tempo per esse richiesto, e che la Giunta superiore stabilisce, non si computa nei sette anni, di che all'articolo precedente, e la Provincia deve anticipare, colle norme degli articoli 213, 214, metà della maggior spesa occorrente ».

Parlando delle mappe, osservammo che le nostre avranno bisogno di qualche straordinaria rettificazione, ed è per questo, che, nel piano finanziario che avremo l'onore di presentarvi, abbiamo già con larghezza preavvisato che il termine al compimento del nuovo censo sia da sette portato a nove anni. Nè per la spesa occorrente c'è da pensare; il conto della Giunta superiore è, per la sua elevazione, così esagerato, come fu detto, ed in parte da questa riconosciuto, che quella qualunque maggiore somma, che le rettifiche importassero, sarebbe compresa nella eccedenza.

Il normale andamento dei lavori. La domanda del censimento accelerato sarà accolta, senza pregiudizio del normale andamento dei lavori nelle altre parti del regno, così dispone il secondo comma dell'art. 47 della legge. L'interpretazione, che si è voluto dare a questa disposizione, e per la quale, se i parziali censimenti danneggeranno l'andamento normale delle altre operazioni, questi saranno sospesi; ha fatto dubitare egualmente sulla convenienza di chiedere l'acceleramento, poichè, nel caso, si andrebbe incontro a danni, la cui importanza non è facile di prevedere. Però, a nostro avviso, questa preoccupazione deve cedere alla forza di calme considerazioni. Imperocchè sembra evidente che, quando il Governo aderisse alla domanda, abbia già constatato che il suo accoglimento non riuscirà pregiudizievole ai lavori nelle altre Provincie, altrimenti, colla sospensione delle operazioni, esso concorrerebbe ad aggravare maggiormente quelle, alle quali uno degli scopi della legge fu di portare, per debito di giustizia, un qualche più vicino sollievo. Sarà più semplice, più corretto per il Governo, e meno dannoso per le Provincie, che esso respinga le loro domande. Ma, una volta accolte, e fissato anche, giusta l'art. 213 del Regolamento, di quanto presumibilmente le operazioni potranno essere abbreviate, non pare legittimato il dubbio insorto, e deve anzi sparire.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 33

IN CONVENTO.

ROMANZO

di ELIA BERTHET.

(Versione di E. L.)

— È una dolorosa disgrazia, disse finalmente; ma la cosa non si presenta già dapprima temevo.... Dubitavo che il signor di Blancmenil fosse rimasto vittima d'uno di quegli attentati politici di cui si hanno tanti esempi in questo paese turbolento. Ora, per quanto ci pensi, non trovo traccia di politica in questo fatto delittuoso. Una donna scellerata, per nascondere un primo crimine, trasse partito della leggerezza e, diremolo pure, della storditezza cavalleresca del luogotenente Blancmenil sacrificando poscia lui stesso alla propria sicurezza. L'infernale progetto merita certo una punizione severissima ove se ne scopra l'autrice; ma non ritengo di dover chiamar responsabile l'intera popolazione di Siviglia.

— Sì, generale; oso sperare però che vorrete prendere energiche misure per vendicare il nostro amico....

— Certo, certo; per disgrazia vedo le grandi difficoltà che dovrò incontrare. Noi si parte, e il tempo mi manca... È vero che un battaglione di fanteria e uno squadrone di cavalleria restano qui per assicurare le comunicazioni dell'armata; ma, dopo la nostra partenza, il piccolo distaccamento si troverebbe in gravi imbarazzi se un conflitto scoppiasse in Siviglia. Le istruzioni ricevute m'impongono di trattar bene le popolazioni spagnuole... Ma non importa!.. Non posso lasciare impunita la morte d'un ufficiale francese; scriverò all'*alcade mayor* esigendo che l'avvelenatrice sia attivamente ricercata. Nello stesso tempo ordinerò al colonnello D... comandante il distaccamento....

— Dimenticate, generale, il malvolere solito delle autorità locali in simili casi? Temo che non ne arriveremo a capo.. Quanto a me, non rinuncierò così facilmente a una legittima vendetta...

— Voi, luogotenente Saint Front, dovete partire col vostro reggimento.

— Generale, vi domando un congedo di pochi giorni.

— E se vi rifiutassi il congedo?...

— In tal caso vi pregherei, generale, di accettare sull'istante le mie dimissioni.

— Le vostre dimissioni! Di fronte al nemico, quando ci son tutte le probabilità di un assedio o di una battaglia?

— Nessun riguardo mi distoglierà, generale, e spero che tutti approveranno la mia condotta quando si saprà che intendo rispettare gli ultimi voleri d'un mio carissimo camerata vigliaccamente assassinato.

— Ebbene, se vi accordassi il congedo che sollecitate, che intendereste fare?

— Metterei sossopra cielo e terra per iscoprire l'esecrabile donna e provocherei contr'essa tutto il rigore delle leggi spagnuole. Se mi rifiuteranno giustizia, avrò almeno condannata al disprezzo di tutti gli onesti quel mostro d'ipocrisia e di crudeltà.

Il generale scosse la testa e continuò a passeggiar silenzioso per la sala.

Alla fine riprese:

— Signor di Saint-Front, non ho il diritto di creare ostacoli al vostro progetto, malgrado gl'inconvenienti che desso presenta. Vi accordo dunque un permesso di otto giorni, affinchè voi stesso dirigiate l'inchiesta circa la morte del luogotenente Blancmènil. V'intenderete personalmente coll'alcade della città, al quale manderò subito una lettera di tutta urgenza. Di più ordinerò al colonnello comandante il distaccamento, di appoggiarvi con tutta la sua autorità nell'esecuzione del vostro mandato... Vi basta?

— Perfettamente, generale, e ve ne ringrazio. Credo infatti non ci sia meglio da fare nelle circostanze in cui ci troviamo. Da parte mia non mi risparmierò, e devo riuscire... devo riuscire a scoprirla, ne sono sicuro!

Il generale, avvicinatosi ad un tavolo, dettò la lettera per l'alcade ad uno dei suoi aiutanti. Poi la consegnò a Saint-Front soggiungendo:

— Dei poteri che vi accordo userete colla massima prudenza. Se la colpevole abita un convento, come è lecito arguirlo dalla vostra narrazione, avrete cura di rivolgervi alle superiori autorità ecclesiastiche per ottenerne il voluto permesso... E poi, continuò il generale abbassando la voce e prendendo con affabilità il luogotenente per il braccio, pensate un po' anche a voi medesimo, mio bravo Saint-Front. Ci troviamo in un paese assai strano. Non dimenticate che una sola parola troppo ardita potrebbe costarvi cara. —

E voltosi al gruppo degli ufficiali che aspettavano sulla porta:

— Ora partiamo, signori, disse: date pure gli ordini opportuni.

Subito dopo la piazza vicina fu tutta in moto.

Saint-Front vide con amarezza allontanarsi il suo reggimento e gli amici, ma la santità della missione impostasi fece ben tosto tacere in lui ogni altro sentimento.

Sua prima cura fu di apprestare a Blancmènil funerali degni d'un ufficiale francese. Si rivolse per questa bisogna all'ospite suo, il canonico don Gregorio, personaggio distinto e intelligente, che parlava con facilità la lingua francese ed aveva usato tutte le attenzioni possibili ai due giovani amici mentre alloggiavano in casa sua.

Grazie alla stima che in città godeva il canonico, ogni difficoltà fu subito tolta di mezzo.

Si tributarono al defunto convenienti esequie, alle quali assistettero non solo la truppa incaricata di rendere alla salma gli onori militari, ma eziandio moltissimi sivigliani che colla loro presenza vollero senza dubbio protestare contro l'atroce delitto.

Da poi Saint-Front scrisse al padre di Renato per annunziargli la terribile nuova, e fu soltanto verso sera che potè raccogliere il filo delle idee e formare il progetto che doveva condurlo alla scoperta della colpevole.

Però gli ostacoli si moltiplicavano.

Portatosi dal colonnello, attuale comandante la piazza, per comunicargli l'ordine del generale, lo trovò gravemente preoccupato della responsabilità che pesava su lui di guardare con un pugno d'uomini una città popolosa e turbolenta.

Senza dubbio, il comandante era vivamente animato dal desiderio di vendicare la morte dell'ufficiale francese, ma pel momento si dichiarava impotente ad agire, e rinviò Saint-Front all'*alcade mayor*, primo magistrato di Siviglia.

(Continua).

Ma si insiste nel credere che, per le condizioni difficoltose del bilancio e che si faranno maggiori, il Governo sarà tratto a questo, di sospendere i lavori parziali primà acconsentiti, valendosi di interpretazioni larghe della legge a suo favore.

E benchè legge, che fu detta di natura statutaria, codesta del 1 marzo 1886, abbia già uno strappo colla proroga dell'abolizione del terzo decimo di guerra. Sarebbe quindi, in qualche modo, giustificata la persistenza di queste apprensioni. Ma, se si pensa che in altri momenti furono vinte difficoltà supreme per il bilancio dello Stato, se si pensa alla grande responsabilità del Governo, e che circa 19 Provincie nel Regno, hanno chiesto il censimento accelerato, se a tutto questo si riflette, siamo portati a credere invece che il Governo, in ogni difficile evento, applicherà la legge con giustizia, e che non sarà portato danno agli interessi delle Provincie, i quali in fine si confondono e si identificano con quelli dello Stato. Ed in questa opinione ci inducono anche le dichiarazioni esplicite dell'on. Ministro delle Finanze, in risposta all'interpellanza da noi riferita dell'on. Cocchi, che sono del seguente tenore: *Il Governo ha preso l'impegno solenne di eseguire questa legge di giustizia riparatrice, e manterrà l'impegno.*

XI

Fino dall'anno 1858 Valentino Pasini, economista e patriota Vicentino, aveva posto alla discussione pubblica il problema della perequazione fondiaria delle Provincie Venete e Lombarde, con quelle della Monarchia austriaca, ma senza successo pratico.

Risorta la discussione, fors'anco per forza di quel primo impulso, era serbato all'Italia di risolvere il problema, dopo incubazione lunga, anche per queste Provincie, nei nuovi rapporti del Consorzio Nazionale e di metter mano al grande lavoro che segnerà un'epoca importante nella storia civile ed economica del Paese.

Ed oggi dipende da voi, on. Signori, per ciò che riguarda la nostra Provincia, di far sì che i benefici della legge 1 marzo 1886 sieno in parte, ed in un tempo relativamente breve, tradotti in atto, colla aspettazione sicura che, in un periodo più lungo, essa raggiunga la sua piena efficacia in tutto il Regno.

Colla riserva, come fu detto, di presentarvi la proposta circa i provvedimenti finanziari per l'antecipazione al Governo della metà della spesa del ricensimento, assoggettiamo pertanto ai vostri voti il seguente

Ordine del giorno.

« Il Consiglio provinciale delibera:

1. Di chiedere al Governo, a sensi e per gli effetti dell'art. 47 della legge 1 marzo 1886 N. 3682, il censimento fondiario accelerato della Provincia.

2. Di antecipare allo Stato la metà della spesa dell'operazione, preavvisata dalla Giunta superiore del Catasto cioè L. 1516000 in seguito a richiesta del Governo, e ciò verso rimborso nel tempo fissato dalla legge stessa e dal Regolamento esecutivo ».

Una bella poesia

di Longfellow assai bene tradotta da Giannina Milli, la poetessa morta a Firenze giorni sono. Si intitola: *Il mattino*

« Sorse un vento dal mare, e sibilando
Parlò: — Datemi il passo, onde agitate —
Ed i navigli salutò, gridando:
— Passò la notte, o marinai, vogate! —
Lontane terre scorse, e con sonante
Voce esclamò: — Sorgete, il ciel s'innostra! —
Disse ai boschi: — Gioite e al sol d'innante
Ogni verde spiegate insegna vostra! —
Lieve lieve toccò l'ala raccolta
Dell'uccellin su la silvestre pianta,
E disse: — Dileguò l'ombra sì folta,
Su leggiadro uccellin, svegliati e canta! —
Nelle campagne disse: — Il tuo concento
O vigil gallo, sciogli; è il dì vicino. —
E susurrò sui campi di frumento:
— Salutate, inchinandovi, il mattino! —
Vòlto alla torre poi gridò: — Ti desta
Campana, e annunzia il dì col sacro squillo —
Al cimitero, al fin, con voce mesta
Sospirò: — Non ancor... dormi tranquillo. »

AVVERTENZA.

Associazioni. Sono pregati i Soci provinciali ad inviare per *voglia postale* l'importo dovuto a tutto dicembre 1888. In caso diverso, dovranno perdonare all'Amministrazione, se loro spedirà *circolari stampate d'invito a pagamento.*

Inserzioni. Senza pagamento anticipato, almeno approssimativo, non si pubblicano *necrologie atti di ringraziamento articoli comunicati.* Si pubblicano *gratis* soltanto gli articoli e le corrispondenze che trattino di argomenti amministrativi o narrano fatti.

Numeri separati. Chi li chiede, deve anticiparne l'importo.

Corrispondenza col Giornale. Per articoli, corrispondenze ecc. indirizzarsi unicamente alla *Direzione della Patria del Friuli;* per invio di *vaglia, francobolli lettere raccomandate,* unicamente all'*Amministrazione*.

NOTIZIE DI BORSA.

Vedi in quarta pagina

Guglielmo II. a Roma.

La grande Rivista di Centocelle.

La tenuta di Centocelle, ove ebbe luogo ieri l'altro la grande rivista, porta anche i nomi di Torre Pignattara e di Torre San Giovanni e misura ettari 1830.5.

Appartiene al Capitolo di S. Giovanni in Laterano, e fu concessa in enfiteusi dalla Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico di Roma nel 21 novembre 1876 alla signora marchesa Adele Furlani vedova Muti Bussi; da questa fu data in affitto nel 1881 all'amministrazione militare per uso di piazza d'armi e specialmente per le esercitazioni delle armi dell'artiglieria e cavalleria.

La tenuta è nella sua massima parte in piano ed ha alcuni altipiani. Vi si accede per la via Casilina uscendo dalla porta Maggiore da cui dista circa sei chilometri.

Dalla via Casilina si stacca una strada militare che attraversa la tenuta per andare al forte Casilino, e prosegue fino alla via Tusculana.

Oltre la Torre di Centocelle, vi sono nella tenuta altri ruderi antichi. Il Visconti, nella sua opera sul museo Pio Clementino, pensa che in questa tenuta abbia potuto esistere la villa di Eliogabalo; e molte colonne rinvenutevi e la moderna appellazione di Centocelle possono secondo il detto autore riferirsi alle basiliche centenarie che vi erano.

In questa stessa tenuta fu trovata la mezza figura di *Amore* che si trova nella galleria delle statue del museo Pio Clementino, interessante e ritenuta imitazione del famoso di Prassitele; alle spalle si vedono ancora i punti dove furono immesse le ali di bronzo.

Ivi pure fu trovata la bellissima statua di Adone o Cupido che sta pure nel museo Vaticano, nel gabinetto delle maschere e la statua di Licurgo pure esistente nel museo Pio Clementino, statua che il citato Visconti chiamò insigne e rarissimo simulacro.

I soldati da passarsi in rivista erano ventottomila — di tutte le armi: fanteria, alpini, cavalleria, bersaglieri, artiglieria.

Si calcolano a non meno di centomila le persone che hanno assistito alla rivista.

I palchi dei biglietti a pagamento alle ore otto erano già popolati.

Alle nove l'animazione era veramente straordinaria.

Tempo splendido.

I treni ferroviari si seguono rigurgitanti di pubblico. A un certo punto la folla rompe i cordoni che la trattenevano alla stazione grande e prende d'assalto il treno senza munirsi di biglietto.

La locomotiva deve procedere lentamente perchè anche lungo il binario che conduce fuori porta vi è folla.

Si contano oltre duemila vetture, sol a ito nella via Tusculana.

Ai lati della strada sono eretti numerosi palchi occupati da comitive festose provviste di vino e vivande.

Presso porta Furba cominciano i cordoni delle truppe che continuano ininterrotti sino al campo.

Le truppe hanno cominciato a disporsi per la rivista verso le otto e mezzo prendendo i posti già prestabiliti.

Alle 10 meno qualche minuto giunge la regina in carrozza di gala, ed è accolta al suono dell'inno reale.

Sua maestà veste una *toilette* verde-chiaro con guarnizione di pizzi; porta un cappellino chiuso dello stesso colore, con guarnizioni rosse; nei capegli ha una *broche* di perle bianche e nere splendide; mantello di velluto rosso con guarnizione d'oro. Nella stessa carrozza alla sua sinistra è la duchessa d'Aosta, Letizia, fiorente di bellezza, in una *toilette crême*.

Segue un'altra vettura colla duchessa madre, di Genova, e la principessa Isabella in ricca *toilette*.

Precedevano i corazzieri scintillanti al sole.

In quel momento il campo presenta un magnifico colpo d'occhio; il panorama è pittoresco. Il luccichio delle armi sullo smalto verde dei prati è di effetto abbagliante. Numerosi ufficiali galoppano in tutte le direzioni recando ordini da un capo all'altro delle truppe. A destra e a sinistra della tribuna reale veggonsi le tribune per il pubblico pagante già gremite: più vicina è quella delle autorità, pienissima.

Al di là del cordone delle truppe brulica e s'agita una grande massa di popolo e più indietro i tetti di diverse case e palazzine sono variopinti di spettatori che s'arrampicano fino sui comignoli.

Il panorama è completato dallo sfondo meraviglioso costituito dalla veduta della città e in lontananza dalle colline Tusculane e Albane, colla fuga degli acquedotti perdentisi all'orizzonte nell'azzurro del cielo.

I giornalisti e gli ospiti forestieri ammirano rapiti d'entusiasmo.

Alle 10 e 30 squillano le fanfare e arrivano il re e l'imperatore.

Il Re, oltre le supreme decorazioni italiane e tedesche, porta le medaglie delle guerre per l'indipendenza, e quella d'oro per il valore civile in occasione del colera.

L'imperatore è in divisa di generale dei corazzieri tutta bianca con l'elmo dorato e il lutto al braccio.

Quindici bande intuonano contemporaneamente l'inno germanico, mentre 28000 uomini presentano le armi con mirabile precisione.

La scena è imponente.

Il re veste l'uniforme di generale e cavalca un magnifico cavallo puro sangue baio: l'imperatore monta un bellissimo morello fatto venire appositamente da Berlino.

Seguono il principe Enrico di Prussia, il principe di Napoli, il duca d'Aosta e il duca di Genova, il conte Erberto Bismarck e uno straordinario e brillantissimo stato maggiore di cui fanno parte cinquanta generali, tutti gli addetti militari presso le ambasciate in splendido uniforme che passano davanti agli occhi come i vari colori nel caleidoscopio.

I sovrani e i principi erano montati a cavallo al forte Casilino.

Acclamati da per tutto lungo il tragitto, sono accolti da una vera ovazione al loro apparire sul campo.

I sovrani vanno ad ossequiare la regina e le principesse, indi il corteo reale dopo un piccolo trotto volge a sinistra del palco reale percorrendo metà del fronte della prima fila di truppa sino alla estremità dell'ala destra.

I sovrani incominciano la rivista all'estremità destra. L'imperatore precede di una testa di cavallo il re, cavalcando alla sua destra. Dietro, i principi e il seguito.

Percorrono il fronte della prima fila lentamente passando sotto la tribuna, poi arrivati alla estremità dell'ala sinistra passano alla seconda fila, indi alla terza.

Mentre i sovrani passano sotto le tribune pubbliche scoppiano grandi applausi.

I sovrani impiegano a percorrere tutte le file 48 minuti; indi al galoppo serrato, tagliando obbliquamente il campo il corteo viene a mettersi sotto la tribuna reale.

Con rapida manovra le truppe si dispongono lungo il fosso di Centocelle per sfilare in direzione parallela alla via Casilina, davanti alle Loro Maestà, le quali si trovano a destra di S. M. la Regina.

Lo sfilamento è fatto *guida a sinistra* e comincia alle 11.30.

Le truppe a piedi sfilano per battaglioni: la fanteria, maestrevolmente, con slancio, prima al passo e poi fino a mezzo chilometro a passo di carica; gli alpini, fieramente con precisione imponente che colpisce al vivo l'Imperatore il quale osserva attentissimo e più volte fa segno di soddisfazione; i bersaglieri percorrono di corsa quasi due chilometri, mantenendo l'allineamento perfetto, sì che la folla prorompe in applausi fragorosi; l'artiglieria, alcuni reparti della quale eseguiscono la manovra di gran carriera, compatti come un uomo solo, tra entusiastici applausi; finalmente la cavalleria al grande galoppo in ordine meraviglioso, benchè immensi nugoli di polvere avvolgano il movimento.

La sfilata della cavalleria è giudicata come prova del grandissimo progresso di quest'arma per l'addietro assai deficente, specie per le cavalcature.

La sfilata dura un'ora e dieci minuti.

L'Imperatore, finita la rivista, espresse replicatamente al Re l'ammirazione che gli avevano ispirato le nostre truppe. — *Non vidi mai delle truppe migliori* — diss'egli a Re Umberto.

Il Re soggiunse: « *Ne avrete viste delle uguali* ».

L'Imperatore diceva a S. M. che fra tutti gli piacevano specialmente i bersaglieri e gli alpini; questi avevano eccitata la sua ammirazione anche ieri, lungo il tragitto per recarsi al Vaticano.

L'Imperatore si congratulò anche col ministro della guerra, onor. Bertolè-Viale e col generale Pallavicini comandante del corpo d'armata per l'ammirabile contegno delle truppe durante la rivista e rilevò le ottime qualità tattiche di cui avevano dato prova.

Compiuto lo sfilamento le truppe si ammassano per rendere gli onori ai Sovrani avanti il lato occidentale del Casilino ove si dispongono in tre linee.

I sovrani lasciano la piazza d'armi passando davanti al corpo d'armata ammassato, per rientrare da porta Furba.

L'Imperatore e il Re scesero di sella al forte Casilino risalendo in vettura, coi Principi e il seguito.

Il pubblico, rotti i cordoni della truppa, si affolla intorno ai Sovrani e li acclama entusiasticamente.

La Regina e le Principesse, continuamente applaudite, entrano al Quirinale alle 1.14.

Il Re e l'Imperatore seguono di pochi minuti.

Alla porta Furba li accoglie una dimostrazione clamorosa, entusiastica, che li accompagna sino al Quirinale.

Nessun incidente di qualche entità turbò il magnifico spettacolo marziale. I carri dell'ambulanza raccolsero soltanto cinque soldati — cosa veramente straordinaria in tanto numero d'uomini.

Così di quasi nessun rilievo furono gli incidenti fra il pubblico.

Alla sera venne affisso in tutti i quartieri militari il seguente ordine del giorno del ministro della guerra alle truppe:

« *Ufficiali sottoufficiali e soldati,*

« Sua Maestà l'Imperatore e Re Guglielmo e Sua Maestà Umberto nostro Re mi espressero la loro alta soddisfazione pel contegno odierno delle truppe.

« Questo porto all'ordine del giorno del regio esercito a titolo d'onore per le truppe che parteciparono alla rivista ».

Per disposizione del Ministero della guerra, alle truppe che presero parte alla rivista di S. M. l'Imperatore di Germania nei campi di Centocelle, venne dato un soprassoldo di L. 2 ai sott'ufficiali, 1.50 ai caporali maggiori, 1.25 ai caporali, ed una lira ai soldati, soprassoldo che fu distribuito ai soldati sul luogo stesso della rivista.

Il ricevimento al Campidoglio.

Sino dalle prime ore della sera tutte le vie lungo le quali dovevano passare le carrozze recantisi al Campidoglio erano ingombre di popolo: la circolazione era assolutamente impossibile. Per tale ragione l'effetto della festa fu in gran parte sciupato.

L'ingresso alle sale è fatto per due parti: l'una riserbata ai sovrani e al seguito, l'altra per gli altri invitati.

Si notano parecchie *toilettes* eleganti, ma vi sono anche elementi non troppo distinti: cosa non difficile a credersi quando si pensi che v'erano oltre tre mila invitati.

I sovrani ed i principi che erano attesi per le nove, sono arrivati alle undici, tra le acclamazioni della folla e il rintocco solenne delle campane del Campidoglio.

Dopo inauguratasi la lapide commemorativa della visita di Guglielmo II e dopo il concerto, tutta la Corte col seguito passò nel palazzo dei Conservatori ed entrò nel *buffet*.

L'imperatore chiese un bicchiere di *champagne*, quindi rivolto al sindaco e alzando il bicchiere disse:

— Permettete che io beva alla vostra salute!

Il sindaco inchinossi.

Analogo brindisi fece Herbert Bismarck.

I sovrani uscirono a mezzanotte, acclamati entusiasticamente dalla folla.

La giornata di ieri.

Roma, 14. Stamane l'imperatore col principe Enrico e il seguito in vetture di corte preceduti dal battistrada si recò a palazzo Caffarelli, sede dell'ambasciata germanica presso il Quirinale per assistere al servizio religioso nella cappella luterana.

Malgrado il tempo minaccioso e freddo una folla compatta di popolo plaudente ha acclamato l'imperatore al suo passaggio.

All'entrata del palazzo, festosamente addobbato con bandiere, stemmi e trofei, l'imperatore fu ricevuto dal conte di Solms e dal personale dell'Ambasciata.

L'ufficio fu celebrato nella cappella privata — semplice affatto e modesta; e vi assistettero, oltre all'imperatore e al principe Enrico, tutti gli ufficiali del seguito e quasi tutta la colonia protestante di Roma.

L'imperatore ed il principe Enrico fecero una breve preghiera, indi sedettero.

L'ambasciatore De Solms consegna loro il libro dei salmi ed essi con tutto il loro seguito cantarono assieme alla comunità evangelica.

Quindi Rosenik salito sull'altare recita la preghiera che l'imperatore ascolta stando in piedi, tenendo il mento appoggiato alla mano. Poi s'intuona il salmo 202: *Ist Gott fur mich, meine Herze geht im springen* e l'imperatore segue il salmo cantando a bassa voce.

Indi il pastore Rosenik recita il *Credo*; poi sale sul pulpito e legge una parte dell'*epistola* di San Paolo ai romani e quindi fa una bella predica ascoltata dall'Imperatore a braccia conserte: nella predica, nessuna allusione all'Imperatore presente.

Finita la predica, s'intuonò il versetto 12 del salmo 315 e l'Imperatore prega nel più grande raccoglimento.

In ultimo il pastore impartisce la benedizione.

Esso l'invoca per tutti i principi tedeschi confederati, per l'Imperatore protettore della chiesa evangelica, per l'Imperatrice e per le Imperatrici vedove, per Umberto e per la famiglia reale d'Italia, per l'Italia che ospita la comunità tedesca.

Quindi alza le mani benedicendo e l'Imperatore s'inchina per ricevere la benedizione.

Dopo la cerimonia religiosa, Guglielmo sedette a colazione alla quale erano invitati i ministri Crispi, Bertolè Viale, Brin e Boselli, il pro sindaco Guiccioli, il prefetto Gravina, il pastore Rosenik e alcuni ufficiali di campo del Re.

Dopo colazione, l'imperatore si affacciò alla finestra e fu acclamato dalla colonia tedesca e da molti italiani che si trovavano davanti all'ambasciata; indi ricevette, nella gran sala dell'ambasciata, i notabili della colonia germanica, preceduti dal console e presentati da Sua Maestà dall'ambasciatore.

I notabili presentarono l'indirizzo che abbiamo già pubblicato. L'imperatore gradì l'omaggio dei suoi sudditi, rivolse loro parole cortesi e lodò il lavoro artistico onde è fregiato l'indirizzo.

Una corona alla tomba di Vittorio Emanuele.

Alle tre circa l'imperatore montò in carrozza coll'ambasciatore De Solms, per recarsi al Pantheon. Venivano dopo di lui il principe Enrico e il seguito.

La folla li acclamò vivamente all'uscita dal palazzo, e acclamò pure Bismarck e Crispi che salirono in una medesima vettura.

Recandosi al Pantheon, l'imperatore non aveva avvertito l'autorità, quindi nessuna disposizione era stata presa.

La folla vedendolo arrivare era per invadere l'ingresso, ma diversi soldati degli alpini e dei bersaglieri che si trovavano a caso nelle vicinanze, intervennero spontaneamente a formare un cordone, aprendo così il passo all'imperatore.

L'imperatore fu ricevuto alla porta del tempio dal vicepresidente dei veterani romani e dall'ispettore Lucatelli.

Seguivano l'imperatore il principe Enrico e un aiutante di campo, il quale portava una grande corona d'alloro con bacche d'oro e nastri di seta coi colori germanici.

Guglielmo, entrando, si levò l'elmo e avviossi alla tomba di re Vittorio, avendo a destra il conte di Solms ed a sinistra il principe Enrico.

L'Imperatore sembrava pensoso ed aveva l'aspetto grave: gli accresceva severità il lungo mantello nero che indossava.

Giunto davanti alla tomba fermossi a guardare lungamente; indi presa la corona dalle mani dell'aiutante si avviò solo entro la balaustrata e l'appese colle proprie mani.

Indi inchinossi appoggiando il capo sopra la mano destra, tenendo la sinistra sull'elsa della spada; poi si avvicinò al registro dei visitatori e scrisse con mano ferma e calligrafia nitida: *Wilhelm II deutscher Kaiser und König von Preussen;* quindi firmossi il principe *Heinrich Prinz von Preussen;* dopo gli ufficiali del seguito posero pure il loro nome, meno alcuni che avevano già visitata la tomba al mattino.

L'imperatore visitò la chiesa e si avviò all'uscita: in quel mentre entrava il conte De Launay.

All'apparire di Guglielmo sulla porta, la folla, sempre raccolta nella piazza, nonostante piovesse a dirotto, applaudì calorosamente.

Passando davanti ai soldati, che avevano fatto largo alla sua entrata, l'imperatore disse loro in italiano: *Bravi grazie.*

Indi è salito nella carrozza che, essendo scoperta, era tutta bagnata; e ritornò al Quirinale.

Non seguiremo l'Imperatore passo per passo: già la narrazione d'oggi invade sì larga parte del giornale, che poco spazio ci resta per altre notizie. Diremo solo che alle sei pomeridiane di ieri l'Imperatore ha ricevuto nella sala del trono, al Quirinale, tutti i generali e gli ufficiali superiori presenti in Roma, i quali avevano preso parte alla rivista; e che loro espresse la sua vivissima compiacenza per le eccellenti qualità dei nostri soldati e la buona istruzione ad essi impartita.

CRONACA PROVINCIALE

L'Arcivescovo festeggiato a Codroipo.

Ieri sera gran luminaria a Codroipo, e fuochi d'artificio eseguiti sulla grande piazza.

Dai paesetti circonvicini erano convenuti contadini e contadinotte ne' loro abiti festivi. E anche i *profani*, per curiosità, assistevano alla dimostrazione pacifica.

Trattavasi di festeggiare Monsignore che era venuto in visita a quella Chiesa arcipretale. Quindi, dopo le funzioni sacre ed il banchetto in Canonica, cui si aveva invitato anche il Sindaco che si scusò di non poter intervenirvi, i preti, confortati da ricche oblazioni, vollero dare alla plebe, più o meno pie, lo spettacolo di grandiosi fuochi d'artificio mirabilmente eseguiti dal signor Menechini di Mortegliano. Ma forse su questa festa della Canonica ci scriverà oggi il nostro solito Corrispondente.

Revoca di fallimento.

Con sentenza 13 ottobre corr. il Tribunale di Pordenone ha *revocata* la sentenza 25 settembre 1888 colla quale erasi dichiarato il fallimento della ditta Giovanni Battista, Giov. Maria, Osvaldo, Angelo e Pietro fratelli Eais fu Gioachino di Cavasso Nuovo.

Ringraziamento.

Il dottor Lucio Coren, e consorte Rosina Borghetti, porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che si prestarono ad onorare la memoria del loro amatissimo Zio *Don Antonio Coren.*

Sacco, 14 ottobre 1888.

I funerali di un buon prete.

I funerali del sacerdote don Antonio Coren, celebratisi la mattina di sabato a Sacco, riuscirono solenni.

Il feretro era deposto in una stanza della abitazione, trasformata in cappella ardente.

Oltre un centinaio di torcie.

Anche da Udine molti intervennero ai funebri.

La bara fu deposta, per concessione municipale, in un tumulo stabile in muratura, a volta, scavato sotto la tettoia prospiciente la Chiesa.

COMUNICATO.

A Spilimbergo l'antico Albergo « Stella d'Oro » con trattoria e stallo nel giorno novembre p. v. verrà condotto dai signori fratelli Giovanni e Pietro Zamperiolo.

I nuovi conduttori promettono buona cucina scelti vini servizio inappuntabile nel l'Albergo e buon governo allo stallo.

Due torelli

Il del toro provinciale di Fagagna, della grande razza friburghese, e di Bocche fr burghesi puro sangue; l'uno di mesi 13 — Lo premio alla mostra provinciale di Cividale, l'altro di mesi — menzione onorevole.

Da vendersi.

Rivolgersi all'Agenzia Pecile in Fagagna.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 14-10-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	dio. 15 ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	745 1	742.3	7.6.5	749 8
Umidità relativa	63	57	62	38
Stato del cielo	piov.	copert.	copert.	sereno
Acqua cadente, M M	—	1 2	—	—
Vento (direzione)	—	—	—	N E
Vento (velocità chi.)	0	0	0	1
Termom. centigrado.	11.2	12.1	10.7	13.0

Temperatura massima 13 4 | Temp. minima
» minima 7.1 | all'aperto 5.1
Minima esterna nella notte 3.8

Consiglio Comunale.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta ordinaria d'autunno pel 20 ottobre corrente all'una pomeridiana nella solita sala della Loggia col seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1. Comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta per storno di fondi fra categorie del bilancio — per storno di fondi fra categorie del bilancio — per dispensa o abbreviazione di termini in pratica d'asta — per liti rispetto alla tassa di famiglia — sulla classificazione delle scuole e nomine.
2. Frazione di Beivars: provvedimenti per l'acqua potabile.
3. Convitto presso la Scuola Normale: risultanze della gestione, riduzione degli oneri a carico della Direttrice.
4. Spettacoli ippici: Programma e proposte.
5. Nuovo Acquedotto: spese per nuove diramazioni.
6. Mutuo per le anticipazioni fatte dal Comune per il prestito del Consorzio Ledra Tagliamento.
7. R sconto morale e finanziario dell'Esercizio 1887, relazione e proposte dei revisori dei conti.
8. Bilancio preventivo del Comune per l'anno 1889 e deliberazioni speciali rispetto ai mutui da assumersi per il pareggio.
9. Commissaria Uccellis; mutui col Comune.
10. Cassa di Risparmio di Udine: Consuntivi 1886 e 1887.
11. Concessione d'acqua potabile al Comune di Pagnacco.
12. Pagamento della specifica del prof. R. D'Aronco per il progetto del palazzo degli uffici municipali.
13. Riforma della tariffa dei diritti di peso e misura pubblica.
14. Sistemazione del Legato Gorgo.
15. Ricorso per esonero dalle spese di spedalità per Fabris Giuseppe.
16. Domanda di parecchi abitanti nei pressi di Porta Aquileia per l'istituzione di una farmacia.
17. Convegno coll'Amministrazione ferroviaria (R. A.) per posizione di un tubo dell'acquedotto attraverso i binari.
18. Cassa di risparmio e Monte di Pietà: riforma degli organici circa il servizio.
19. Civico Spedale: Consuntivo 1886.
20. Idem: Aumento nei salari del basso servizio.
21. Idem: Nuovo convegno per il servizio delle Ancelle di Carità.
22. Idem: Costruzione di nuovo edificio per uffici ed apertura di sale d'osservazione.
23. Nomine e surrogazioni per servizi comunali, come da stampato a parte.
24. Nomine e surrogazione per le Opere Pie, come da stampato a parte.
25. Liberazione dall'Ipoteche dello Stabile già Cortelazzis.

Seduta privata.

1. Distribuzione dei sussidi scolastici del Legato Bartolini.
2. Rimunerazioni straordinarie ad alcuni funzionari ecc.
3. Conferma quinquennale d'Impiegati Municipali.
4. Distribuzione delle Grazie dotali Mrangoni 1888.

Teatro Nazionale.

Avendo luogo domani sera al Teatro Minerva il trattenimento filodrammatico, il Ricreatorio invece di dare come al solito la rappresentazione domani, la darà questa sera con la brillante commedia: *Le 99 disgrazie di Arlecchino e Faranaga*, con ballo grande: *l'inondazione di Brescia.*

Le sagre di ieri

furono, dal tempo nel mattino piovoso e minaccioso nel pomeriggio, rovinate. A Pagnacco ci fu della gente; ma scarsa, in confronto degli altri anni.

A Palmanova si aveva sospeso le feste; la gente però v'era accorsa in numero sufficiente, anche da Udine. A notte, si ballò cominciando assai tardi e con iscarso intervento di *ballerini.*

Esposizione permanente delle frutta.

Borghetti nob Giulio di Fraolacco di Tricesimo, premio di l. 5 per mele Rosmarino bianco di Bolzano, e menzione onorevole per uva in ra da tavola.

Pecile comm Gabriele Luigi senatore del Regno, menzione onorevole per pere.

Bertolla Giovanni di Montagnacco, premio di l. 5 per mele Reinette rouge, premio di l. 5 per mele Reinette du Canadà.

Bertoldi Giuseppe di Arca, premio di l. 5 per uva bianca garganica, e menzione onorevole per castagne.

Coletti Giuseppe di Aluicco, premio di l. 5 per uva Chasselas royal.

Virgilio Bernardino di Coresetto, premio di l. 5 per uva bianca da tavola.

Bertin Giuseppe di Fagagna, premio di l. 5 per uva bianca popolana.

Canciani Domenico di Plaino, menzione onorevole per uva nera popolana.

Il ballo del Circolo Operaio.

Il ballo sociale di sabato sera, promosso dal nostro Circolo Operaio, ottenne un bellissimo esito.

Alle dieci la sala era al completo. — Si danzò con grande animazione sino alle prime ore del mattino, regnando sempre sovrani il buon accordo e l'allegria.

Riattivazione di servizio.

Sono riattivati i regolamentari termini di resa per le spedizioni a piccola velocità a vagone completo che verranno effettuate in destinazione od in transito per la stazione di Caserta.

Facilitazioni di viaggio.

Per lo spettacolo teatrale, che avrà luogo a Treviso in occasione di S. Luca e di S. Martino, i biglietti d'andata ritorno per detta città distribuiti, dal 13 andante al 1 Novembre p. v., dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno successivo a quello del rilascio.

Dal 2 novembre, avendo luogo anche le corse ed altre feste, i normali biglietti di andata ritorno, distribuiti dal detto giorno 2 fino al 14 inclusivi, saranno valevoli pel ritorno fino all'ultimo convoglio del 15, in partenza da Treviso per le rispettive destinazioni.

Municipio di Udine.

Avviso.

Riveduta ed approvata dalla Giunta Mandamentale la lista dei giurati si avverte che la medesima a termini dell'art. 14 della Legge 8 giugno 1874 N. 1937 resterà depositata a libera ispezione presso questo Ufficio Municipale sezione Stato Civile ed Anagrafe sino a tutto il giorno 20 ottobre corr.

Gli eventuali reclami da estendersi in carta esente da bollo dovranno essere prodotti non più tardi del 25 dello stesso mese, al locale R. Tribunale Civile e Correzionale tanto direttamente quanto a mezzo della Cancelleria della Pretura del I. Mandamento o del Municipio per le decisioni spettanti alla Commissione distrettuale.

Avvertesi che si può reclamare non solo per la propria inclusione od esclusione, ma anche per la inclusione od esclusione di terzi nell'interesse della Legge purchè il reclamante sia maggiore d'età.

Dal Municipio di Udine,
li 13 settembre 1888.

Il Sindaco
L. DE PUPPI.

Posta economica.

Al sig D. S. — Arzene (Distretto di S. Vito al Tagliamento). — Assennati gli scritti che Ella mandava al Giornale; ma non opportuni ad essere pubblicati. E ciò perchè taluni sono manifeste compilazioni da libri o Riviste, altri già in antecedenza posti sott'occhio ai nostri Lettori.

Talvolta, quando un *fatto* determina a discorrere, si possono anche ritoccare argomenti dell'indole di quelli da Lei trattati; ma, meno questo caso, un giornale non può offrire le sue colonne a quanti vogliono dare pubblica prova di esercitarsi nello scrivere.

Quindi La ringraziamo dell'intenzione; ma abbiamo la dispiacenza di non poter accogliere i suoi scritti. Dai nostri amici e corrispondenti in Provincia ci aspettiamo unicamente *fatti* per la *Cronaca*

La Direzione.

Pensiero gentile.

Dai giornali di Torino rileviamo che la signora Lavinia Marini, moglie all'udinese Michele Marini, avendo al concittadino nostro onor. Benedetto Cairoli domandato a mezzo del prof. comm. dott. Lanza di poter intitolare una Scuola da lei diretta da quella santa donna che fu Adelaide Cairoli, n'ebbe la seguente risposta:

«Belgirate, 6 ottobre.

« Egregio amico,

« ...È un gentilissimo pensiero gentile l'intitolare « dal nome della mia santa madre la « scuola popolare della quale ella è de« gno presidente e benemerita diret« trice la signora Marini. Non solo dunque mando il chiesto consenso, ma « ringrazio, perchè conforta no il superstite lo onoranzo tributate alla fama « già spenta per la patria. »

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 7 al 13 ottobre 1888.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femm. 13
» morti » 1 » 1
Esposti » 1 » 1
Totale n. 27.

Morti a domicilio

Enrico Buttini di Nicolò di mesi 10 — Catterina Macuglia Onvaro fu Angelo d'anni 74 casalinga — Luigi Bertaccini fu Domenico d'anni 80 facchino — Maria Davanzo fu Bortolo d'anni 56 agiata — Giov. Batt. Flaibani fu Leonardo d'anni 67 fruttivendolo — Antonia Muzzati-Liani, fu Simone, di anni 39 agiata — Pietro Sartori fu Angelo d'anni 61 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Civile.

Margherita Rugo di giorni 45 — Angela Fellino di giorni 18 — Alba Buffon-Condolo fu Pietro d'anni 34 contadina — Giuseppe Fanny di mesi 1 — Chiara Falcioni di mesi 1 — Albina Sacci di giorni 19 — Antonia Salvador fu Gio Batta d'anni 67 contadina — Rosa Livotti-Salmi fu Giusto di anni 71 casalinga.

Morti all' Ospitale Militare

Angelo Megusani di Serafino d'anni 22 soldato nel 76 fanteria — Gilberto Paini di Giuseppe d'anni 25 Sergente nel 18.o Regg. Cavalleria.

Totale N. 17.

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Angelo Venturini muratore con Rosa Nadalini casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio, esposte ieri nell'albo Municipale

Valentino Castellani agricoltore con Giuseppina Rigo contadina — Giuseppe Romagnani calzolaio con Elena Falcon casalinga — Pietro Tosolini agricoltore con Santa Floreani contadina — Angelo Tonutti agricoltore con Maria Buffoni contadina — Giovanni Volner giudice di tribunale con Maria Elvira Caramelli possidente — Guglielmo Valle agente di negozio con Virginia Albina Colutta casalinga — Francesco Magrini calzolaio con Teresa Vidale contadina.

Lotto.

Estrazioni del 13 ottobre

Venezia	82	27	46	45	96	Napoli	64	75	69	83	58
Bari	Manca					Palermo	27	69	28	48	57
Firenze	60	36	63	16	61	Roma	12	1	45	49	25
Milano	89	59	38	81	77	Torino	9	59	20	31	69

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Rappresaglie francesi a Tunisi.

Tunisi, 14 Il *Journal de Tunis* di ieri sera, rilevando le proteste del ministro italiano degli affari esteri circa il progetto di convenzione doganale francese a Tunisi, tratta gl'italiani e l'on. Crispi in termini sconvenienti e propone che la Francia rifiuti il lavoro agli operai italiani residenti nella Reggenza. Vi è viva agitazione nella colonia italiana.

I. MONTICCO, gerente responsabile.

Educandato femminile

diretto dalle Ancelle di Carità di Udine.

Nei locali ex Collegio maschile Giovanni di Udine, viene aperto un educandato femminile diretto dalle Ancelle di Carità.

Il sito è conosciuto per salubrità di posizione e per essere condizionato in modo da rispondere pienamente al triplice bisogno dell'istruzione, dell'educazione e della nutrizione.

L'indirizzo da darsi all'istruzione corrisponderà a quello che si dà nelle pubbliche scuole elementari del R. Governo.

L'indirizzo da darsi all'educazione, (guardato specialmente per quanto non s'innesti all'istruzione) sarà prettamente civile e casalingo, favorendo lo sviluppo delle idee religiose da cui deve essere animata ogni savia fanciulla.

Il trattamento delle fanciulle sarà materno. Si accettano fanciulle dai 6 ai 12 anni.

I maggiori schiarimenti necessari a chi voglia approfittarne saranno dati dalla Rappresentanza dell'Educandato.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Rolzonce — MILANO Via della Sala 16. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26. **LE INSERZIONI**

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 13 Rendita Ital. 1 genn. 95.83 a 96.05 id. 1 luglio 98.2 a 98.00

Azioni Banca Veneta in cont. termine da 330. — a 330. id. Banca di Credito Veneto da 261 a 260 id. Società Veneta di Costruz. da 178 a 179 id. Cotonificio Veneziano Nominale da 244. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.50. a 23.—

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da 123 65 a 123 95 a tre mesi da 123 60 a 123 90 Francia sconto 3, a vista da 100 65 a 100 90, Londra sconto 3, a vista da 25.27 a 25.33 a tre mesi da 25.35 a 25.38 Svizzera sconto 4 a vista da 100.55 a 100.65 a tre mesi da —, a —, Vienna Trieste sconto 4 a vista 108 5,8 a 109 3.8 Pezzi da 2 fr. —

VALUTE: Bancanotte Austriache, oro 6 mno franchi 109 00 a 109 50,

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1 2.

MILANO, 13 Rend. Ital. da 98 25 a — 20 Cambi Londra da 25.31 a .31 Cambi Francia da 101.60 a 100 80, Cambi Berlino da 123 92 — a 80

FIRENZE, 13. Rend. Italiana 98 30 Cambi Londra 25 37 1,2 Cambi Francia 100 95 Az. F. Mer 794 00 Az. Mobiliare 984 00,

GENOVA, 13 M. buono Rendita Italiana 98.27. Az. Banca Naz 2120 Az. Mobiliare 98?00 Az. Ferr. Mer 793 00 Az. F. Med. 62.52

ROMA 13 Rendita Italiana 98 25 Az. Banca Generale 679. 0

PARTICOLARI

Parigi, 13 Chiusa R. ital 97.37.

Vienna, 13. Rendita Austriaca carta 81 30 id. aust. arg. 8 15 id aust. oro 109 95 Londra 12. 90. Napoleoni 9 61 1 2

Milano, 13 Rend Ital. 98 27 Serali 98.22. Napoleoni 20 14 Marchi 123.

TRIESTE, 13.

Tendenza ferma; — la chiusa subentrava, altro una lieve pressione sopra i corsi di Berlino. Fermissimi i prestiti greci per gli aumenti a Londra. — I cambi pronti fiacchi e sostenuti a consegna. La Londra pagata 124.25.

Napol 9 59 1 a 9.60. Zecchini 6.70 a 6.71 Lire Sterline da 12 10 a 12 12 Lire Turche 10 84 a 10 91 Londra a 121 50 a 121.67 Francia da 47 80 a 48.00 Italia 47 10 a 47 60

BORSE ESTERE

Banconote italiane da 47 45 a 47.65 Dette Germaniche da 59 40 a 59.60

Rendita austriaca in carta da 81.60 a 81 25 Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 99.60 a 100.10 Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 89.70 a 90.50 Credit da 311.00 a 310.00. Rendita Italiana 95 75 da 95 85 Greci 5 0/0 da ... 418.00 a 422 0.

VIENNA, 12.

Azioni Credit 309.10, Biglietti 1860 140 25 Detti 1860 172.00. Rendita austriaca in carta 81.30 Ferrate dello Stato 247.50 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.61 1 2. Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 3?1 75. Lloyd austriaco 442 Banca anglo austriaca 113.25 Lombarde 107 00 Union Banck 212 00 Landerbank 2?3.00 Prestito comunale viennese 142 25. Rendita austriaca Ban. Pia oro 109 95 Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 99.72 Detta detta in carta 90 42 0/0. Azioni tabacchi 104 70

Migliore.

LONDRA, 12. Italiane 95 11/16 Inglese 97 11/16

BERLINO, 13. Mobiliare 164 90. Austriache 205.00. Lombarde . . Rendite Italiane 96.50

PARIGI, 13 Rendita Fr. 3 0/0 84 92 Rendita 3 0/0 per 82.45 Rendita 4 1 2 105 60. Rend. italiana 96 92 Cambi su Londra 25 37. Consolidato inglese 97 9 16 Obbligazioni ferr. italiane 301.50 Cambio italiano 7 8. Rendita turca 5.32 Banca di Parigi 870 Ferrovie tunisine 493 00 Prestito egiziano 5??.00 Prestito spagnuolo est. 73,09 Banca di sconto 500. Banca ottomana 536 00 Cred. fondiario 1370 Azioni Suez 225

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

MIRACOLOSA INJEZIONE O CONFETTI VEGETALI COSTANZI. Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni, le ulceri in genere e le gonorree recenti o croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candelette, vincono i fluori bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i tumoli uretrali siccome infallibilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all' *Iniezione* solo o che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili metà in Parigi, Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, Via Mergellina, 6, e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'iniezione L. 3, con siringa privilegiata L. 4.50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3.80. — Tutti con dettagliata istruzione unita ad un estratto d'importantissime lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nel 1887, estratto che il Prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque gliene faccia richiesta. Per l'iniezione e confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno.

In Udine, presso il farmacista BOSERO AUGUSTO *alla fenice risorta*, Via della Posta — ne spedisce anche in Provincia mezzo di pacco postale mediante aumento di cent. 70. Rimettendo vaglia all'autore in Napoli questi ne spedisce ovunque se ne fa domanda di esso. 3

IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro meccanico alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

Corrispondente in UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA Martinelli e Modena, P. S. Michele.

SONDRIO Panceri Francesco.

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000. Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l'America del Sud.

partenza da GENOVA per

SANTOS, MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

il 3 Ottobre il Velocissimo Vapore **Nord America**

il 10 Ottobre il Velocissimo Vapore **Duca di Galliera**

il 18 Ottobre il Velocissimo Vapore **Vittoria**

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al corrispondente si G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circolare manifesti. — Affrancare.

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI per l'America del NORD e SUD.

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **FELICE BISLERI** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Rinforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto: Giacomo Commessati · Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sigra. **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

In **Udine** presso *Comelli, Comessatti, Filipuzzi, Bosero, De Vincenti Foscarini.*

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

ovvero di Riso speciale preparata al BISMUTO, da CH. FAY, Profumiere PARIGI. 9 Rue de la Paix, 9 PARIGI

Vendesi presso A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16 Roma via di Pietra, 91, Napoli palazzo del Municipio. In Udine nelle farmacie Comessatti, D. Girolami e Minisini.

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI
MILANO

Pubblica e manda **gratis** saggi dei seguenti

La Stagione che esce a **Milano** il 1.o e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a **Parigi** contemporaneamente alla **Stagione**.

I due più splendidi e più economici **Giornali di Mode** *per Signore Sarte e Modiste.*

Edizione piccola L. 8 = grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'Italia Giovane Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno).

L'art et l'industrie Periodico mensile con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno).

Il Sarto elegante Rivista mensile con grandi *tableaux* colorati per sarti.

Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno).

Per numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'

Ufficio periodici Hoepli Milano

37 — Corso Vittorio Emanuele — 37

o presso l'Amministrazione del Giornale *La Patria del Friuli*, Via Gorghi, 10.

Appartamento d'affittare

SUBBURBIO CHIAVRIS Numero 4.

Rivolgersi al Negozio ***Mariotti e Salvadori.***

CARBOLINEUM PRESSER

Fabbrica Nazionale — Milano sesto

incontrastabilmente il miglior **olio vernice** per conservare il legname dalle intemperie unico mezzo riconosciuto contro le merule nel legno lavorato e contro l'umidità delle pareti e dei suoli, indispensabile per la conservazione delle corde, tele, ecc. Si ottennero innumerevoli attestati. Altre fabbriche *Carbolineum Presser* in Gau Algesheim (Germania) in Prag Lieben (Austria). Produzione annuale 700,000 Kil. — *Rappresentante Generale per l'Italia Oriente* **RICCARDO ...** — *Milano, Via Principe Amedeo 3.*

FARINA LATTEA H. NESTLÈ
20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D'ONORE E 14 MEDAGLIE D'ORO

(Marca di fabbrica)

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ **mediche**

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare gestione di facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE HENRI NESTLÈ VEVEY (SUISSE).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

ALLEVATORI BOVINI
ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notoro che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

AMARO CHIUSSI

preparato con ***Erbe Alpine*** *nella farmacia di* ***GIUSEPPE CHIUSSI*** *in* ***Tolmezzo****, presso la quale si vende in bottiglie da L. 3 e da L. 2.*

Non è da confondersi con altri liquori amari, nocivi anziché igienici.

Esso è realmente uno stomatico corroborante prezioso, che ajuta la digestione stimola l'appetito, che è molto efficace contro la debolezza generale.

Prendesi solo, con acqua e con acqua Seltz prima de' pasti.

La Tipografia della „Patria del Friuli" stampa qualunque genere di lavori per commissione - fornita essendo di tipi moderni e svariati.

Udine 1888. — Tip. della *Patria del Friuli*